

Scoppia il caso degli anestesisti

I sindacati: "Le assunzioni riguardano la rianimazione e non la chirurgia"

LE SFIDE DELLA SANITÀ

LUCIANO SGAMBETTERRA

San Benedetto

Scoppia il caso anestesisti. All'indomani delle rassicurazioni del sindaco Gaspari sulla nomina di due nuovi anestesisti al Madonna del Soccorso, che avrebbe garantito la riapertura delle sale operatorie, arriva la smentita dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani, che puntualizza come queste due figure verranno impiegate nel reparto rianimazione e non per la chirurgia. "Con grande stupore apprendiamo - afferma l'anestesista Mauro Turano - della riapertura delle sale operatorie dell'ospedale grazie all'assunzione di due anestesisti da destinare alla chirurgia. Premesso che i due medici anestesisti sono destinati al servizio di anestesia rianimazione e terapia antalgica, struttura portante di tutto l'ospedale deputata a garantire anche l'attività chirurgica, la realtà è completamente diversa da quella dipinta. Infatti vengono sostituiti solo due dei tre medici che hanno abbandonato il servizio dal mese di settembre 2012, lasciando un organico già

carente non in grado di garantire la continuità delle attività ordinarie. E' quindi evidente - aggiungono gli anestesisti - che si continui a gestire l'attività ospedaliera senza alcuna possibilità di incremento dell'attività operatoria, obiettivo peraltro auspicabile grazie alle indiscusse potenzialità che offre il nostro ospedale e le lunghe liste di attesa del settore chirurgico".

Di conseguenza le assunzioni

dei due nuovi anestesisti ci saranno, ma non saranno propeedeutiche alla riapertura delle sale operatorie, come invece aveva detto il sindaco, e soprattutto il reparto rimarrà sempre in difficoltà e in affanno sul fronte del personale. Fu proprio il sindaco Gaspari ad annunciare, qualche giorno fa, che era stato rassicurato dal direttore Stroppa sul potenziamento del personale di chirurgia a partire dagli aneste-

sisti. "Stroppa ha garantito un potenziamento per garantire l'attività delle sale operatorie - aveva detto il sindaco - abbiamo bravi professionisti ma non basta, occorrono le altre figure che gravitano attorno a un servizio come la chirurgia".

Va ricordato come alcune settimane fa, a seguito dell'assenza di un anestesista influenzato, la direzione si trovò costretta a dover chiudere il reparto del day

surgery, dove si effettuano gli esami pre operatori. Questo a significare l'emergenza che c'è di questa figura professionale. "E' comprensibile - termina il dottor Turano - che il clima elettorale stimoli l'uso di colori sgargianti per dipingere una realtà opaca, ma non è accettabile stravolgere i fatti tradendo la fiducia dei tanti professionisti del comparto sanitario e, non ultimi, dei nostri concittadini".

Ospedale, confronto con la Regione

AREA VASTA

San Benedetto

Di sanità si tornerà a parlare dopo le elezioni politiche quando Gaspari convocherà la Conferenza dei sindaci dell'Area vasta cinque. Un tavolo necessario a fronte delle richieste e delle carenze della sanità locale. Le liste di attesa per gli interventi chirurgici, il Pronto soccorso, i lavori in corso, la nuova riorganizzazione, la rotazione dei dirigenti sono alcuni dei temi al vaglio della Conferenza. Argomento, quello della sanità, che terrà banco anche nell'incontro in programma tra la giunta comunale e quella regionale che dovrebbe tenersi a stretto giro di posta.





Il futuro dell'ospedale resta al centro di infuocate polemiche